

SARAMAGO ALLA PRESENTAZIONE DI FESTIVALSTORIA A TORINO

L'indignazione permanente del Premio Nobel

TORINO - Comincia alla grande il FestivalStoria 2009, con un primo appuntamento che anticipa il vero e proprio festival (in programma dal 21 al 25 ottobre) e che dà voce al premio Nobel per la letteratura 1998 José Saramago. Chi meglio del grande scrittore portoghese potrebbe infatti aprire la discussione sul tema di quest'anno, "Il potere del libro (Il potere contro i libri. I libri contro il potere)"?

Saramago è in questi giorni in Italia per presentare l'uscita del suo ultimo libro, *Il Quaderno*, che raccoglie gli scritti pubblicati sul blog che ha tenuto su internet tra il settembre 2008 e il marzo 2009: interventi e critiche taglienti sul mondo contemporaneo e sull'operato dei «potenti», da Bush ad Aznar, da Sarkozy fino a Berlusconi. Un libro che Einaudi, editrice storica di Saramago ma appartenente al

Gruppo Mondadori guidato da Marina Berlusconi, non ha voluto pubblicare a causa delle considerazioni non certo benigne sul presidente del Consiglio. Il libro è stato però pubblicato da Bollati Boringhieri e rappresenta una testimonianza del fatto che Saramago, come fa notare Angelo d'Orsi, ideatore e direttore di *FestivalStoria*, «fa davvero il lavoro che l'intellettuale dovrebbe svolgere oggi: quello di un sacerdote della verità».



L'intervento dello scrittore portoghese José Saramago a Torino

Lo scrittore, che ha un legame speciale con l'Università di Torino dalla quale ha ricevuto una Laurea honoris causa oltre vent'anni fa, parla davanti a una platea gremita e attenta in un'aula da cinquecento posti di Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche: «Sono una persona pacifica – spiega – ma vivo in uno stato di indignazione permanente che mi porta e essere costantemente arrabbiato. Sulla mia lapide vorrei fosse

scritto: 'Qui giace José Saramago, indignato'. Ho 86 anni e continuo a vedere che il mondo non vive bene. Perché, con tutti i mezzi che ha a disposizione, il mondo non riesce a essere buono? Perché gli uomini non si rendono conto che la vita è un cammino che deve portare alla libertà e alla responsabilità?»

mara dompé

Avrei voluto Saviano...

Non parteciperanno a FestivalStoria né Salman Rushdie, l'autore dei "Versetti satanici", libro maledetto e scrittore condannato a morte perché considerato offensivo nei confronti della religione islamica, né ci sarà Roberto Saviano che scrivendo "Gomorra", circostanziato atto d'accusa contro la camorra, ha rinunciato a condurre una vita normale. Alla domanda: quale ospite avrebbe voluto invitare ma non ha potuto? lo storico Angelo D'Orsi, ideatore di FestivalStoria, ammette di aver pensato a Saviano per la quinta edizione della kermesse storica dedicata al tema "Il potere del libro", ma "dal punto di vista organizzativo è un problema, Saviano viaggia con una nutrita scorta, non si sa mai da dove arriva e dove andrà".

Altri nomi illustri ai quali ha dovuto rinunciare? «Dobbiamo sempre accantonare l'idea di invitare ospiti che arrivano dagli Stati Uniti o cercare di approfittare della presenza in zona di certi personaggi per altri eventi. E sempre per ragioni economiche abbiamo dovuto rinunciare a portare a FestivalStoria la mostra di 40 libri proibiti dal 1500 al 1900 allestita recentemente a Cortona a cura di una libreria antiquaria di Londra: non ci chiedevano denaro, "soltanto" di accollarci le spese di trasporto e di assicurazione. Ma il nostro budget non ce lo permette».

S. a.

4

La Storia in Castiglia
Dal 25 al 25, "Il potere del libro"

PIAZZA AFFARI
CORSO AL PLATOCORNA

D.V. CAMICERA
dal 10 ottobre al 21 novembre
3x2
1 Euro

OFFICINA SALUZZO
bicchio
GARELLI